

# RESOCONTO SOMMARIO

66.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEI VICEPRESIDENTI ALFREDO BIONDI, SILVANO LABRIOLA,  
TARCISIO GITTI E MARIO D'ACQUISTO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Deputati (Convalida)</b> .....	3	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) .....	6
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>		Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano) .....	8
Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale ( <i>approvato dal Senato</i> ) (1568) .....	4	Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	17
Presidente .....	4, 6, 7, 8, 11, 12, 17	Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista), <i>Relatore di minoranza</i> .....	4
Agostinacchio Paolo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	15	D'Alema Massimo (gruppo PDS) .....	6
Arrighini Giulio (gruppo lega nord), <i>Relatore di minoranza</i> .....	5	Ferrauto Romano (gruppo PSDI) .....	14
Battaglia Augusto (gruppo PDS) .....	14	Formentini Marco (gruppo lega nord) .....	7
Beebe Tarantelli Carole (gruppo PDS) .....	15	Gargani Giuseppe (gruppo DC) .....	12
Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	16	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	17
Bertoli Danilo (gruppo DC) .....	14	Giuliani Francesco (gruppo dei verdi) .....	7
Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	8	Giuntella Laura (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	13
		Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> .....	6

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
5	Iodice Antonio (gruppo DC), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	11
16	Lento Federico Guglielmo (gruppo rifondazione comunista) .....	9
16	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) .....	10
8	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	10
7	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	10
13	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi) .....	10
15	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	10
13	Poggiolini Danilo (gruppo repubblicano) ..	10
14	Provera Fiorello (gruppo lega nord) .....	
6	Reviglio Franco, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i> .....	
12	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista) .....	
5	Solaroli Bruno (gruppo PDS), <i>Relatore di minoranza</i> .....	
15	Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
12	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
13	Trantino Vincenzo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
7	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
3	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Autorizzazione di relazione orale) .....	
9, 11	<b>Interrogazioni urgenti sulle iniziative per il trasferimento in Italia di Silvia Baraldini:</b>	
9	Presidente .....	3, 8
9	Bonino Emma (gruppo federalista europeo) .....	
11	Costi Robinio (gruppo PSDI) .....	11
16	De Cinque Germano, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> .....	9
16	Fronza Crepaz Lucia (gruppo DC) .....	10
8	Manisco Lucio (gruppo rifondazione comunista) .....	9
7	Masini Nadia (gruppo PDS) .....	10
13	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi) .....	10
15	Piscitello Calogero (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	10
13	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano) .....	10
14	<b>Disegno di legge di conversione:</b>	
6	(Annunzio della presentazione) .....	17
12	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	17
5	<b>Missioni</b> .....	3, 8
15	<b>Per una corretta informazione sulla situazione politica da parte del servizio pubblico radiotelevisivo:</b>	
12	Presidente .....	4
13	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	4
7	<b>Proposta di legge</b> (Autorizzazione di relazione orale) .....	3
3	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
9, 11	Presidente .....	9
9	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	17
9	<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	18

**La seduta comincia alle 10,5.**

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Francesco Colucci, Cursi, Giuseppe Galasso, Lamorte, Malvestio, Montecchi, Patria e Pisicchio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Convalida di deputati.**

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 7 ottobre 1992, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

*Collegio XIV (Firenze-Pistoia):*

Tommaso Bisagno, Vassili Campatelli, Carlo Casini, Graziano Cioni, Renzo Innocenti, Giuseppe Matulli, Riccardo Nencini, Stefano Passigli, Stefano Rodotà, Valdo Spini, Mauro Vannoni.

*Collegio XXVI (Potenza-Matera):*

Giampaolo Vittorio Elio D'Andrea, Pasquale Lamorte, Mario Lettieri, Angelo Maria Sanza, Nicola Savino, Vincenzo Viti.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la I Commissione (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 380, recante modifica degli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, concernente lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali » (1579).

*(Così rimane stabilito).*

La XI Commissione (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge:

VINCENZO MANCINI ed altri: « Pro-ruga dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dalle pubbliche amministrazioni » (urgenza) (1569).

*(Così rimane stabilito).*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Per una corretta informazione sulla situazione politica da parte del servizio pubblico radiotelevisivo.**

MARCO PANNELLA esprime ancora una volta il suo turbamento per la insufficiente informazione da parte del servizio radiotelevisivo pubblico sul dibattito politico, proprio nel momento in cui si registra la più grave crisi nella storia della Repubblica e, pertanto, i cittadini hanno particolare bisogno di essere informati sugli orientamenti espressi dai partiti.

Eppure la legge riconosce questa esigenza, prevedendo spazi appositi, ad esempio le tribune politiche. In mancanza di un'autonoma iniziativa da parte della RAI, occorre pertanto che vengano assunte opportune iniziative per porre rimedio a questa grave carenza.

PRESIDENTE condivide le preoccupazioni espresse dall'onorevole Pannella, che anche altri deputati hanno manifestato in occasione del dibattito sul bilancio interno della Camera.

Non appaiono infatti differenze fra gruppi di maggioranza e di opposizione nel rilevare l'assoluta inadeguatezza dell'informazione fornita dal servizio pubblico radiotelevisivo sui dibattiti parlamentari.

Deplorando il fatto che alcuni gruppi ritardino ancora la designazione dei loro rappresentanti nella Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ricorda che, d'intesa con il Presidente del Senato, si è provveduto comunque a convocare tale Commissione per mercoledì della prossima settimana.

Oggi stesso, inoltre, muoverà presso il presidente e il direttore generale della RAI un passo ufficiale.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico**

**impiego, di previdenza e di finanza territoriale (approvato dal Senato) (1568).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

FAMIANO CRUCIANELLI, *Relatore di minoranza*, deplora innanzitutto la mancanza di un'adeguata presenza del Governo nel corso di un dibattito su un provvedimento che incide pesantemente sullo Stato sociale.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

Quella che il Governo sta ponendo in essere è un'operazione a due velocità: una per il privato ed una, residuale, per lo Stato sociale; e ciò è profondamente irrazionale ed iniquo.

Riguardo, ad esempio, al settore della sanità, la prevenzione non viene adeguatamente presa in considerazione, come pure sarebbe essenziale anche a fini di risparmio per la deospedalizzazione che comporterebbe. Il disegno di legge delega solleva poi notevoli dubbi di legittimità costituzionale. La logica emergenziale prevale infatti sulla Costituzione. Il provvedimento in realtà risponde a un'emergenza del Governo, incapace di far approvare le sue riforme dal Parlamento, e niente ha a che vedere con la gravissima situazione finanziaria, risultando vago ed inattendibile sotto il profilo economico.

Quanto alla molteplicità di emendamenti presentati, già si sente riecheggiare nei corridoi del palazzo la parola « fiducia »: in realtà nelle proposte emendative non vi è alcuna volontà ostruzionistica, ma solo il desiderio di discutere problemi importantissimi per i cittadini in un costruttivo dibattito.

Non ci si rende conto che la crisi sta ormai coinvolgendo anche le cellule più elementari del paese, rischiando di creare un clima di brutalità diffusa non lontano da quello che affligge alcune grandi me-

tropoli del terzo mondo. Un atteggiamento irresponsabile nei confronti di una giusta protesta di massa metta a serio rischio la democrazia! (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIULIO ARRIGHINI, *Relatore di minoranza*, ricorda che, all'inizio della legislatura, il ministro Reviglio si impegnò ad una sostanziale riduzione del tasso d'inflazione entro due anni: la promessa è stata subito contraddetta dai fatti.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Preso atto della indisponibilità manifestata dalla maggioranza a valutare le proposte emendative del gruppo della lega nord, rivendica l'opportunità dell'invito rivolto dal suo gruppo a boicottare i titoli del debito pubblico emessi da un Governo privo di credibilità, e che pertanto non merita la delega richiesta, possibile strumento di involuzione autoritaria (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

BRUNO SOLAROLI, *Relatore di minoranza*, non condivide la posizione di quanti pretendono che la situazione drammatica del paese giustifichi anche misure inique e dunque insostenibili. L'attuale emergenza non ha carattere settoriale ed è il segno di una crisi organica che richiede non solo misure di urgenza ma anche un più generale risanamento e una più equa politica delle entrate e delle spese.

Basta dunque con la politica di sprechi degli ultimi anni e con un modello di sviluppo che rivela le sue deficienze: occorre una svolta nella direzione politica del paese.

Affrontare la questione del risanamento significa ripensare la politica delle entrate e delle spese: v'è chi propone di lasciare tutto com'è, chi di smantellare lo Stato sociale, chi di introdurre innovazioni lasciando fermi i principi di rigore, efficienza e solidarietà. Le proposte in di-

scussione privilegiano, pur con profonda ambiguità, la seconda soluzione. Al gruppo della lega nord obietta che non è giustificabile — di fronte alla crisi — la proposta di sfasciare questo Stato ma va piuttosto sostenuto un cambiamento nella classe dirigente (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*).

Il Parlamento ha dimostrato la sua volontà di compiere responsabilmente il proprio dovere esaminando celermente il provvedimento: auspica che il Governo non vanifichi il lavoro svolto e la disponibilità manifestata con un dibattito costruttivo ponendo la questione di fiducia.

ANTONIO IODICE, *Relatore per la maggioranza*, rileva che la manovra nasce da una congiuntura emergenziale, ma riflette l'intento di andare oltre per rimodellare alcuni caratteri del sistema socio-economico del paese.

Sono state espresse, nel corso del dibattito, numerose critiche, alcune di tipo costruttivo, altre frutto di una visione alternativa a quella della maggioranza, altre — infine — a carattere palesemente anti-istituzionale. L'emergenza induce ad intervenire con immediatezza, per non compromettere lo Stato sociale e la stessa presenza italiana nel contesto europeo.

Su questa linea si è mosso il Governo compiendo scelte che, in altre condizioni, avrebbero potuto essere diverse, ma che ritiene adeguate. La Commissione, anche con il contributo dell'opposizione, ha operato in modo da migliorare e rendere più organico il testo pervenuto dal Senato. Spetterà poi al Governo operare ulteriori aggiustamenti in sede di esercizio della delega.

Del resto anche nella discussione sono emerse concordanze di fondo sull'esigenza di una riduzione della spesa, di un riordino dei servizi pubblici e del conseguimento di una loro maggiore efficienza. Il quadro del disegno di legge si completa inoltre con un rafforzamento del regionalismo.

All'esame della Camera è dunque sottoposto un insieme, complesso ed articolato, di misure che incidono e modificano

alcuni importanti settori di intervento dello Stato: questo con l'intento di contribuire a stabilire un nuovo clima di fiducia fra società civile e istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

**LUIGI GRILLO**, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, chiede una breve sospensione della seduta in attesa che torni in aula il ministro del bilancio che replicherà a nome del Governo.

**PRESIDENTE** sospende la seduta fino alle 11,30.

**La seduta, sospesa alle 11,5, è ripresa alle 11,35.**

**FRANCO REVIGLIO**, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, fa presente che il disegno di legge delega in esame è il cardine dell'azione di risanamento della finanza pubblica. Esso comprende misure urgenti e necessarie soprattutto per i loro effetti di medio periodo; va nella direzione delle riforme strutturali, dell'aggiustamento del « sistema Italia »: la direzione opposta a quella irresponsabilmente seguita dai rappresentanti della lega.

Si cerca infatti di ridurre la dinamica incontrollata della spesa in quattro settori molto rilevanti, attenendosi ai principi fondamentali della maggiore responsabilità dei centri di spesa, della equiparazione tra lavoratori pubblici e privati in tema di contrattazione, mobilità e regime giuridico e del riequilibrio graduale dell'impegno dello Stato in settori quali la previdenza e l'assistenza.

Non si tratta quindi di smantellare lo Stato sociale ma di rimodellarlo secondo canoni di razionalità ed efficienza per proteggere meglio coloro che sono veramente bisognosi. Si dà l'avvio in tal modo a un risanamento economico che si accentuerà di anno in anno in modo automatico.

L'approvazione del disegno di legge delega in esame realizza una riforma fondamentale da lungo tempo attesa, sulla

spinta di un'emergenza che esige da tutti grande responsabilità. A nome del Governo, pone dunque la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi, di ciascuno dei quattro articoli del disegno di legge n. 1568, nel testo della Commissione (*Vive proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, che gridano: « Golpisti! », e dei deputati del gruppo della lega nord — Richiami del Presidente*).

**MILZIADE CAPRILI**, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la pericolosità delle considerazioni svolte dal ministro Reviglio: se tale è l'importanza delle misure da adottare, perché non consentire una discussione con tempi certi, accogliendo la disponibilità del gruppo di rifondazione comunista al ritiro di gran parte degli emendamenti presentati?

La posizione della fiducia è sempre un atto abusivo; è un *vulnus* inferto al Parlamento quando verte su un disegno di legge delega (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

**MASSIMO D'ALEMA**, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene molto grave la decisione assunta dal Governo, tanto più in presenza dell'impegno preannunciato dai gruppi di opposizione per una definizione certa dei tempi del dibattito.

La posizione della questione di fiducia tende ad accreditare l'immagine di un Governo deciso e responsabile contrapposto ad un Parlamento sede di *lobbies* e di consorterie. In realtà, essa mira a puntellare un esecutivo e una maggioranza deboli e — concernendo una legge delega — colpisce le prerogative del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*). È in atto una campagna contro il movimento sindacale e contro il Parlamento come se il libero confronto politico fosse un lusso che il paese non si può permettere. Se il Governo è persuaso di ciò, dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni. La sua inspiegabile e irresponsabile condotta ne dimostra ulteriormente l'inadeguatezza (*Ap-*

*plausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista).*

RAFFAELE VALENSISE, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si dichiara non sorpreso ma preoccupato per la decisione del Governo: essa rivela una sostanziale sfiducia nei confronti del Parlamento, che pure ha lavorato con grande senso di responsabilità, e della sua stessa maggioranza. È tanto più preoccupante il fatto che si ponga la questione di fiducia su un disegno di legge delega (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO PANNELLA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda come si ripeta ogni volta la cerimonia delle proteste da certi banchi della sinistra di fronte alla posizione della questione di fiducia: denuncia in particolare l'atteggiamento incoerente del gruppo del PDS (*Commenti del deputato Staniscia*), colpevole di molti, troppi errori in cui persevera. Non v'è alcun *vulnus* ai poteri del Parlamento nell'uso degli strumenti consentiti dalla Costituzione: il Governo ha esercitato dunque legittimamente una sua facoltà — così come fece, con l'appoggio del PCI, in altre legislature per superare l'opposizione di quattro deputati radicali su alcuni provvedimenti — specie di fronte all'ipocrisia di chi presenta ottocento emendamenti per poi riservarsi di ritirarne « buona parte » (*Proteste dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Applausi dei deputati del gruppo della DC — Applausi polemici di deputati del gruppo del PDS*): collitorti da sagrestia parlamentarista! (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e della lega nord — Vive proteste dei deputati del gruppo del PDS*).

MARCO FORMENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il Governo ha compiuto infine la scelta che da giorni era nell'aria: con arroganza pari alla sua debolezza ha strozzato il dibattito parlamentare sui temi così essenziali.

Non si può allora rimproverare alle forze popolari, quali la lega nord, di farsi interpreti delle preoccupazioni dei cittadini che producono e fanno progredire il paese nonostante l'azione di una classe politica che vive ormai soltanto grazie ai soldi pubblici.

Risponde così al ministro Reviglio: irresponsabili sono la classe politica e i Governi che per decenni hanno vissuto, coprendolo, nel malcostume (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

La rovina attuale è responsabilità non certo della lega nord, ma di questa classe politica ormai delegittimata (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Occorre difendere i soldi dei lavoratori: il baratro che è stato in questi anni creato va certo superato, ma avvertendo i cittadini che chi presta ancora soldi a questo Stato centralista lo fa a suo rischio e pericolo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Vive proteste del deputato Rojch — Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE invita l'onorevole Formentini a ponderare bene le sue dichiarazioni in aula su un argomento di somma delicatezza per il paese (*Commenti*).

MARCO FORMENTINI osserva che è un atto di irresponsabilità da parte del Governo l'aver posto la questione di fiducia: ben altri segnali si attendono gli investitori internazionali (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FRANCESCO GIULIARI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene certamente legittima ma assai preoccupante la scelta di porre la questione di fiducia e strozzare così il dibattito su questioni tanto importanti per la vita pubblica.

D'altro canto, l'esame del provvedimento è stato largamente ostacolato dalla valanga di emendamenti presentata da taluni gruppi di opposizione (*Commenti del deputato Crucianelli*). In tal modo non si fa che dare un alibi al Governo, lasciandogli mano libera riguardo alla manovra economica (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che la dignità del Parlamento si difende — come ha recentemente affermato il Presidente Napolitano — con la capacità di decidere rapidamente. Il provvedimento in esame era stato definito dal Governo, sin dalla sua presentazione, come parte integrante della manovra finanziaria: un Parlamento responsabile non può impiegare per il suo esame tempi che non corrispondono alle esigenze del paese! È quindi corretto il comportamento del Governo, a fronte di un'opposizione che con un numero esorbitante di emendamenti dimentica i principi costituzionali che disciplinano la delega legislativa, per la quale debbono essere indicati criteri guida, non regole minute.

Alcuni gruppi dell'opposizione hanno voluto ingaggiare una battaglia a testa bassa, nonostante la disponibilità al confronto manifestata dal Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*). V'è poi chi, come gli irresponsabili esponenti della lega nord, mostra di considerare l'aula della Camera alla stregua di un'osteria (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Vive proteste dei deputati del gruppo della lega nord — Richiami del Presidente*), introducendovi un linguaggio pericoloso, becero e intollerabile (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI — Proteste del deputato Bampo*), dal quale il suo gruppo non si lascerà comunque intimorire (*Reiterati commenti del deputato Tassi, che il Presidente richiama all'ordine*).

Il gruppo della DC, forte della maggioranza dei consensi del paese, non intende tollerare certo terrorismo parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*), proprio nel momento in cui assume difficili misure di rigore, che vengono a colpire anche quei ceti che ne costituiscono la base elettorale, nel supremo interesse dello Stato (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

GUGLIELMO CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, prende atto della decisione del Governo, legittima nella forma e nella sostanza anche in

considerazione dell'emergenza che vive il paese. Ribadisce però che sarebbero state auspicabili alcune modifiche al testo del provvedimento.

Ai gruppi di opposizione che gridano allo scandalo, fa presente che certe manifestazioni di piazza delle sinistre e certi inviti della lega nord al sabotaggio dell'economia nazionale dimostrano la consapevolezza che anche costoro hanno della gravità della crisi: è dunque incomprensibile ed incoerente il loro atteggiamento (*Applausi*).

DIEGO NOVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, riconosce la gravità della crisi: la protesta levatasi nel paese in questi giorni, pur da differenti fronti, rivela la profonda sfiducia nei confronti del Governo, che ha ormai perduto la sua credibilità. La posizione della questione di fiducia è inaccettabile, poiché umilia quanti, nella stessa maggioranza, sono disponibili ad un confronto costruttivo sul disegno di legge delega. Per queste ragioni si leva ferma la indignata protesta dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete (*Applausi*).

PRESIDENTE sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, che è immediatamente convocata.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 15.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

##### Missione.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Madaudo è in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattordici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.



### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che si procederà ora, a seguito di accordo unanime intervenuto in tal senso nella Conferenza dei presidenti di gruppo, allo svolgimento di interrogazioni urgenti concernenti le iniziative per il trasferimento in Italia di Silvia Baraldini, detenuta negli Stati Uniti d'America.

Successivamente, il Presidente della Camera comunicherà le determinazioni relative al prosieguo della discussione del disegno di legge n. 1568, in ordine al quale il Governo ha posto la questione di fiducia sul mantenimento di ciascuno dei quattro articoli.

### Svolgimento di interrogazioni urgenti sulle iniziative per il trasferimento in Italia di Silvia Baraldini.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, risponde alle interrogazioni Manisco n. 3-00345, Bonino n. 3-00346, Pecoraro Scanio n. 3-00348, Sbarbati Carletti n. 3-00349, Novelli n. 3-00350, Fronza Crepaz n. 3-00351, Masini n. 3-00352 e Costi n. 3-00357 (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

Ricorda che già nella X legislatura il Governo aveva riferito alla Camera sulle iniziative adottate per consentire il trasferimento della signora Silvia Baraldini in un carcere italiano. Il Governo non ha attenuato il suo impegno in tal senso, né rispondono al vero le notizie di una mancata ripresentazione della domanda di trasferimento da parte delle autorità italiane.

La richiesta è stata inoltrata il 25 gennaio 1992, ribadendo alle autorità statunitensi che l'autorità giudiziaria italiana disporrà che la Baraldini sia assoggettata in Italia ad una pena corrispondente a quella stabilita dalle corti americane.

Il 6 luglio scorso, in mancanza di risposta, il Ministero di grazia e giustizia

ha indirizzato una nota di sollecito al Dipartimento di giustizia statunitense, mentre in due occasioni il ministro Martelli ha perorato una positiva soluzione della vicenda presso il suo omologo americano.

Con una nota del 5 ottobre scorso, il Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti ha confermato al direttore generale degli affari penali del Ministero di grazia e giustizia il sostanziale diniego alla richiesta italiana.

La nota precisava inoltre che le condizioni di salute di Silvia Baraldini sono adeguatamente controllate, che la magistratura americana ha rilevato che ad essa vengono assicurati i diritti costituzionali connessi allo stato di reclusione e che la pubblica opinione americana sarebbe sfavorevolmente impressionata qualora percepisse che una terrorista, non pentita, può manipolare le condizioni della sua detenzione.

Il Governo italiano non può che prendere atto delle determinazioni delle autorità statunitensi, influenzate forse dall'imminenza delle elezioni presidenziali, ripromettendosi peraltro di svolgere ogni ulteriore opportuna iniziativa.

LUCIO MANISCO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00345, rileva che nella risposta del Governo si scorge la tattica evasiva di sempre, di fronte ad un fatto che è divenuto scandaloso.

In realtà il Governo non ha mai svolto un'azione energica per ottenere quanto previsto dalla convenzione di Strasburgo sul trasferimento di detenuti. C'è da chiedersi se non vi sia una connessione tra le ragioni del rifiuto statunitense e il caso di un terrorista iracheno trattenuto per più di un anno nelle carceri italiane nonostante la richiesta di estradizione inoltrata dagli Stati Uniti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

EMMA BONINO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00346, prende atto del formale diniego opposto il 5 ottobre scorso dall'amministrazione statunitense alla richiesta del Governo italiano.

Esprime sorpresa per la mutevolezza delle motivazioni addotte dal Governo degli Stati Uniti; e soprattutto giudica preoccupante l'inerzia del Governo italiano, per conoscere le intenzioni del quale preannunzia la presentazione di un'interpellanza. Evidentemente, dopo il verificarsi delle condizioni richieste dagli Stati Uniti, esso non può accettare che venga disapplicata la convenzione di Strasburgo, benché non vincolante, sotto il pretesto delle possibili reazioni dell'opinione pubblica americana. Si augura pertanto che venga reiterata la richiesta di trasferimento della Baraldini in Italia, anche per evitare disparità di trattamento rispetto ad altri detenuti.

ALFONSO PECORARO SCANIO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00348, osserva che la posizione del Governo italiano non è convincente: esso si è mostrato subalterno al Governo americano e incapace di garantire l'applicazione di una convenzione internazionale.

Preannunzia pertanto la presentazione di un'interpellanza sulla vicenda. Occorre prestare maggiore attenzione alla tutela dei cittadini italiani trattenuti all'estero: auspica che il Governo Amato assuma più adeguate iniziative.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00349, esprime la preoccupazione del gruppo repubblicano per il modo in cui il Governo ha trattato il caso Baraldini. Senza scendere nel merito delle accuse ad essa rivolte, emerge una certa latitanza delle autorità italiane: il Governo dovrebbe dar notizia dei passi effettivamente compiuti e chiedere conto alle autorità americane dei giudizi espressi sul sistema giudiziario italiano.

I deputati del gruppo repubblicano chiedono dunque risposte convincenti; in caso contrario assumeranno le opportune iniziative tese a salvaguardare in primo luogo i diritti della persona umana.

CALOGERO PISCITELLO, replicando per l'interrogazione Novelli n. 3-00350,

osserva che le dichiarazioni rese dal Governo dimostrano la volontà di non assumersi le proprie responsabilità: una risposta così superficiale delle autorità statunitensi si giustifica solo con l'assenza di determinazione da parte italiana.

Silvia Baraldini non ha subito condanne per delitti di sangue. Il rifiuto, per ragioni elettorali o per non urtare l'opinione pubblica, di applicare nel suo caso la convenzione di Strasburgo è cosa che esige dal Governo italiano una risposta diversa dalla rassegnazione.

Preannunzia anch'egli pertanto la presentazione di una interpellanza sull'argomento (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

NADIA MASINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00352, osserva che le motivazioni d'indole non giuridica, ma assolutamente discrezionali, addotte dall'amministrazione statunitense a motivare il secondo diniego al trasferimento di Silvia Baraldini in Italia dimostrano che essa considera lo Stato italiano come entità subalterna. Tale atteggiamento è gravissimo e inaccettabile, e pone una ulteriore ipoteca sulla possibilità di soluzione del caso in esame.

Lamenta il fatto che la risposta fornita non contenga alcuna indicazione sugli ulteriori passi che il Governo intende compiere, in una situazione che esigerebbe precisi atti di natura politica.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

LUCIA FRONZA CREPAZ, replicando per la sua interrogazione n. 3-00351, si chiede una volta di più come mai non venga applicata la convenzione di Strasburgo: la vicenda di Silvia Baraldini è certamente complessa, ma il Governo degli Stati Uniti l'ha trasformata in un caso esemplare, dimenticando la sua realtà umana. È giusto allora che il Governo italiano, di cui pure apprezza l'impegno finora profuso, operi con ancora maggior

forza per risolvere secondo giustizia la vicenda, confermando con ciò la validità del sistema dei patti internazionali.

ROBINIO COSTI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00357, osserva che è necessario dare un segnale del vasto interesse suscitato dal caso Baraldini.

Gli Stati Uniti sembrano chiudersi di fronte alle richieste provenienti dall'Italia: occorrerebbe a questo punto una voce alta e solenne, un ampio coinvolgimento che contribuisca a far sentire l'interesse che vi è per la vicenda. Sono dunque necessarie nuove forme di intervento che siano in grado di incidere anche sull'atteggiamento dell'opinione pubblica americana: a tal fine si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di inviare negli Stati Uniti — a spese dei parlamentari — una delegazione rappresentativa dei gruppi.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1568.**

PRESIDENTE ricorda di aver detto, a conclusione del dibattito sul bilancio interno della Camera, che il superamento della crisi è, in misura determinante, affidato al riconoscimento del ruolo del Parlamento: un ruolo non certo di mera ratifica, ma di esame serrato e concludente di ogni proposta.

In questo spirito, la Presidenza — dopo che il contingentamento dei tempi per la discussione generale, da essa predisposto, era stato pienamente rispettato nella giornata di ieri — aveva preparato analogo contingentamento per la discussione e votazione degli emendamenti e degli articoli in modo da giungere al voto finale sul disegno di legge delega entro sabato alle ore 15, secondo il calendario già concordemente definito in proposito. La Presi-

denza aveva altresì deciso — consultata la Giunta per il regolamento — di far valere il vincolo della compensatività degli emendamenti anche per i provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il 1992. Si sarebbe potuta così realizzare, insieme con una più rigorosa assunzione di responsabilità, anche una selezione del numero purtroppo molto elevato di emendamenti presentati. Dev'essere dunque chiaro — ne ha dato atto anche il rappresentante del Governo nella Conferenza dei presidenti di gruppo questa mattina — e si augura che gli organi di informazione ne vorranno dare notizia: la Camera aveva fatto la sua parte per garantire tempi certi e rapidi per la conclusione della legge delega. Essa è ben consapevole del problema della certezza dei tempi e dell'urgenza delle decisioni, specialmente nel momento attuale: e lo sta dimostrando, nell'affrontare il pesante carico dei molteplici provvedimenti — cinque, non uno solo — in cui si articola la manovra di bilancio, e di tutti gli altri disegni di legge.

A seguito della decisione del Governo di porre la questione di fiducia su ciascuno dei quattro articoli del disegno di legge, il dibattito proseguirà ora secondo la procedura prevista dal regolamento e dalla prassi per tali casi, e non più sulla base del contingentamento dei tempi precedentemente predisposto.

La discussione dell'articolo 1 si svolgerà cioè ai sensi del comma 2 dell'articolo 116 del regolamento, come interpretato, su conforme parere della Giunta per il regolamento, nella seduta del 23 gennaio 1980 e costantemente applicato in numerosi casi successivi.

Interverranno pertanto i presentatori degli emendamenti per una sola volta, dovendosi comunque consentire, ai sensi dello stesso comma 2 dell'articolo 116 del regolamento, l'illustrazione degli emendamenti presentati.

A norma dei commi 2 e 3 del citato articolo 116 del regolamento, decorso almeno il termine di ventiquattro ore, non essendo intervenuto diverso accordo fra i gruppi, si passerà al voto per appello no-

minale sull'articolo 1 sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia, preve dichiarazioni di voto (per l'articolo 1, vedi l'allegato A; per gli emendamenti, vedi l'allegato A-bis).

CARLO TASSI osserva che l'Italia si caratterizza nel mondo per la povertà di ricerca dell'industria farmaceutica, mentre si assiste al fenomeno della riproduzione di medicinali simili, visto che non esiste una normativa adeguata in materia di brevetti. Tutto ciò significa scherzare con la salute del cittadino per rispondere ad interessi commerciali.

La situazione ospedaliera è poi disastrosa, a causa soprattutto degli indirizzi indicati dal potere centrale, visto che non si può, come fa il ministro De Lorenzo, attribuire ogni responsabilità a regioni ed enti locali.

Il sistema sanitario nazionale ormai non esiste più ed il Ministero della sanità non è stato in grado di incidere sulle cause della spesa. Ed ora, dopo tanti anni di sperpero, si chiede austerità a chi ha sempre sopportato il peso e i disagi dei disservizi sanitari. In Italia si pagano infatti i contributi più alti per i servizi peggiori. Il Governo non poteva che porre la questione di fiducia per ottenere l'approvazione di simili misure inique ed irrazionali! Quando in uno Stato che si autodefinisce democratico e sociale si vanno ad imporre tagli alla spesa di questo genere, significa che esso è giunto alla sua fine. Al ministro De Lorenzo — assente dall'aula — non può dunque che consigliare di persistere nella sua assenza e di dimettersi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Tassi di avere già segnalato al ministro della sanità l'opportunità che egli venga in aula a seguire personalmente il dibattito in corso.

MARIA SESTERO GIANOTTI osserva che l'articolo 1 del disegno di legge delega rappresenta una controriforma ri-

spetto all'istituzione del servizio sanitario nazionale.

Il gruppo di rifondazione comunista ha presentato emendamenti tendenti a garantire il diritto di tutti alla salute informando l'organizzazione sanitaria a principi di efficienza e programmazione. Emblematicamente, esso propone di effettuare risparmi sul bilancio della difesa. Ma nello stesso ambito sanitario si sarebbe potuto operare riequilibrando le contribuzioni, riordinando la spesa farmaceutica, rendendo più efficaci i sistemi di controllo. L'attribuzione di ogni competenza alle regioni in assenza di un organico riordino delle funzioni regionali si risolverà invece in una truffa a danno dei cittadini. La tendenza a privatizzare l'assistenza liquiderà le strutture pubbliche, senza alcun risparmio ma anzi con aggravio finale della spesa.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

La scelta di organizzare il servizio secondo strutture aziendali non assicura la correttezza amministrativa, che andrebbe garantita attraverso forme di controllo democratico sugli organi di gestione.

Il gruppo di rifondazione comunista si opporrà decisamente al disegno di dissoluzione dello Stato sociale che il Governo persegue e che ricorre, in forme ancor più estreme, nelle proposte del gruppo della lega nord (*Applausi di deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS e del movimento per la democrazia: la Rete*).

GIUSEPPE GARGANI, illustrando l'emendamento Garavaglia 1. 244, del quale è cofirmatario, sottolinea l'opportunità di un differimento del termine previsto per l'opzione per i rapporti di lavoro a tempo pieno negli ospedali: tale slittamento si rendeva opportuno proprio in vista dell'emanazione dei decreti legislativi in attuazione della delega, così da consentire che la scelta avvenisse in un quadro normativo certo.

Invita pertanto il Governo a farsi carico del problema.

DANILO POGGIOLINI osserva che si vuole operare la riforma del servizio sanitario con un provvedimento che mira in primo luogo a ridurre le spese.

D'altra parte occorre rispettare il principio costituzionale della garanzia dell'assistenza sanitaria gratuita agli indigenti, che finora non ha trovato adeguata attuazione. Attribuire poi alle regioni nuove competenze in materia di finanziamento della sanità non elimina le perplessità sulla sorte dei debiti pregressi. Avverte però che occorre garantire tanto il principio dell'autonomia organizzativa delle regioni, tanto quello dell'uniformità di trattamento per tutti i cittadini.

Concorda sull'abolizione dei comitati di indirizzo e controllo e ribadisce l'opportunità di una graduatoria e del numero chiuso per l'elenco dei candidati alla carica di direttore generale.

Osserva che la responsabilità assunta dal Governo è molto ampia ed auspica un approfondimento delle questioni rimaste aperte — dall'assistenza integrativa ai livelli del personale medico — in sede di attuazione della delega.

LAURA GIUNTELLA rileva che il lavoro parlamentare appare ogni giorno più inutile. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda il settore sanitario.

Il Governo, nel suo programma, proponeva la semplificazione del servizio sanitario e il rafforzamento della capacità contrattuale dei cittadini. Oggi, invece, pone la fiducia su un provvedimento intricatissimo, togliendo al Parlamento ogni possibilità di dibattito.

Il disegno di legge delega incide pesantemente sui principi di solidarietà che erano alla base della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale, senza migliorare i servizi che esso può offrire e favorendo nel contempo le assicurazioni private.

Ben altre misure si sarebbero potute adottare. Erano dunque stati presentati alcuni emendamenti volti a migliorare il

testo; fra l'altro, si proponeva di scindere i momenti gestionali e di controllo nell'amministrazione sanitaria, di rivedere il prontuario farmaceutico, di favorire la concorrenza fra settori pubblico e privato.

Questo provvedimento finirà per essere — in forma assolutamente insufficiente — la riforma del servizio sanitario da tempo attesa: per questo il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete esprimerà la propria sfiducia nei confronti di questo Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi*).

VINCENZO TRANTINO considera grave ma significativa la decisione del ministro della giustizia di segnalare all'autorità giudiziaria i responsabili di dichiarazioni che sembrano configurare i reati di agiotaggio e turbativa del mercato finanziario. Del resto, stemmi e monete della lega nord girano ormai anche nei locali della Camera: anche questa caduta di stile sembra preludere alla fine della Repubblica.

È poi da comprendere la protesta spontanea intrapresa dagli operatori giudiziari, che si sono visti decurtare la retribuzione del 25 per cento.

Invita il Governo a tener fede agli impegni presi, avendo fatto proprio un emendamento che fa salvi i trattamenti economici fondamentali ed accessori in godimento aventi natura retributiva ordinaria o corrisposti con carattere di generalità per ciascuna amministrazione o ente.

Che fine farà questo emendamento, dopo la posizione della questione di fiducia? Chiede al Governo di integrarlo nel testo che verrà sottoposto al voto della Camera (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALFONSO PECORARO SCANIO trova contraddittorio che un Governo privo della fiducia del popolo chieda un voto di fiducia al Parlamento nel momento in cui lo insulta con la richiesta di delega su materie importantissime, come la sanità, ridotte a meri problemi contabili.

Manca dal novero delle riforme previste quella più necessaria: lo sfollamento dalle unità sanitarie locali di quanti vi compiono ruberie o vi sono stati introdotti per mere ragioni clientelari.

Il ricupero di fiducia si potrebbe ottenere attraverso misure serie: ad esempio, una rigorosa revisione del prontuario farmaceutico e una vera regionalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Il ministro Martelli dovrebbe promuovere un'inchiesta non già sulle dichiarazioni dell'onorevole Formentini, ma sull'associazione a delinquere rappresentata dal sistema partitocratico, che trova una delle sue più alte espressioni nelle malversazioni e nello sfascio della gestione sanitaria. Poiché gli iniqui tagli operati nella sanità continueranno ad alimentare questi corrotti apparati, il gruppo dei verdi non può dare il proprio voto di fiducia al Governo che li ha disposti (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

ROMANO FERRAUTO ricorda il tenore degli emendamenti presentati dal gruppo del PSDI, intesi a garantire l'uniformità dei livelli di assistenza sanitaria (su questa strada si è mosso, in qualche misura, anche il Governo) e a disporre che sia effettuato ogni cinque anni il saggio di idoneità dei medici, per garantirne la professionalità.

E comunque necessario dare alla gente un segnale di responsabilità: di fronte all'emergenza, l'approvazione del disegno di legge delega si presenta come prioritaria. Eventuali proposte emendative andranno valutate in sede di attuazione della delega (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

AUGUSTO BATTAGLIA sottolinea che ponendo la questione di fiducia il Governo ha commesso un errore, soprattutto in considerazione del fatto che nel corso dell'esame del provvedimento si potevano apportare miglioramenti alla riforma del servizio sanitario.

Il problema è di ristabilire un sistema di certezze, in modo che chi sarà chiamato a gestire la sanità sappia con esat-

tezza quali risorse è in grado di utilizzare. Non è con gli espedienti che si dà soluzione a questo problema: occorrerebbe un ripianamento del deficit, in modo che dal 1993 l'organizzazione sanitaria possa ripartire su nuove basi. Si dovrebbe inoltre stabilire con certezza l'ammontare del fondo sanitario nazionale, garantendo in seguito adeguata autonomia alle regioni.

Occorre d'altro canto individuare meccanismi di compensazione che evitino squilibri fra l'una e l'altra regione.

Va dunque compiuta una decisa scelta regionalista in materia di gestione del servizio sanitario, alleggerendo le competenze del Ministero della sanità.

Sono inoltre opportune forme di assistenza integrative, purché non sottraggano risorse al servizio sanitario nazionale.

L'opposizione del gruppo del PDS è stata molto concreta ed attenta alle esigenze dei cittadini, ma ad essa non ha fatto riscontro un atteggiamento costruttivo del Governo, al quale i deputati del suo gruppo non potranno non esprimere sfiducia.

DANILO BERTOLI osserva che è certo spiacevole che il Governo sia stato costretto a porre la questione di fiducia.

Due sono comunque le questioni da sottolineare: la responsabilizzazione delle regioni nel settore sanitario, che andrebbe estesa alla spesa farmaceutica, e il criterio direttivo da seguire in materia di ridimensionamento delle USL; al riguardo sarebbe opportuno riferirsi non al solo aspetto territoriale ma anche alla capacità di gestione.

FIORIELLO PROVERA osserva che è discutibile la soluzione, adottata nel testo del Senato, di demandare la verifica della qualità dei servizi sanitari ad un comitato nominato dai comuni, perpetuando l'ingerenza politica nella gestione della sanità. Un'altra norma rende facilmente ricattabile il personale dirigenziale, per il quale è prevista l'attribuzione di incarichi mediante controlli a termine.

Infine, se non si esonerano dal *ticket* gli esami e le prestazioni ambulatoriali per le malattie croniche e gravemente invalidanti si rischia di incrementare il numero dei ricoveri, con conseguente aggravio di spesa. Nel ribadire la contrarietà del gruppo della lega nord al provvedimento, sollecita l'attenzione del Governo sui punti indicati (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CAROLE BEEBE TARANTELLI osserva che gli emendamenti predisposti dai deputati del gruppo del PDS sono volti al riordino del prontuario farmaceutico che, diversamente da quanto dichiarato dal ministro De Lorenzo, comporterebbe una notevole riduzione delle spese.

Osserva altresì che è incongruo l'inserimento nel prontuario di più specie di farmaci ritenuti scarsamente efficaci: sarebbe meglio eliminarli tutti.

I costi dei farmaci *comfort*, sulla cui efficacia terapeutica manca una sufficiente documentazione scientifica, sono altissimi e, nelle attuali condizioni del paese, insostenibili, poiché la contropartita del loro inserimento nel prontuario è rappresentata dalla riduzione di servizi essenziali per la vita dei cittadini, quali ad esempio la diagnostica.

Il Governo si è rifiutato di operare i tagli là dove era opportuno: ciò è immorale, poiché subordina l'interesse collettivo a quello delle industrie farmaceutiche (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

PAOLO AGOSTINACCHIO rileva che permangono i dubbi che portarono il gruppo del MSI-destra nazionale a presentare una questione pregiudiziale di costituzionalità.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Lo Stato non ha in questi decenni concretamente attuato le previsioni dell'articolo 32 della Costituzione. Occorre dunque prendere coscienza dello sfascio

della sanità per poter disporre rimedi adeguati a tale situazione.

Il provvedimento, in particolare, ignora il problema dei contributi previdenziali nel settore agricolo, determinando sostanzialmente un diverso trattamento fra i cittadini: manca dunque in esso una visione organica.

Il provvedimento dispone tagli rilevanti nei bilanci familiari, senza però prevedere misure che consentano di ristabilire principi di competenza ed efficienza nel settore sanitario. Esso appare in molti suoi aspetti contraddittorio e iniquo.

Ma in luogo del confronto parlamentare e dell'esame di emendamenti migliorativi il Governo ha preferito scegliere una strada di netta chiusura, rifiutando il contributo delle opposizioni: ad esse non resta dunque altra scelta che negargli la fiducia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PIERLUIGI PETRINI fa presente che la spesa sanitaria in Italia è, in rapporto al PIL, inferiore a quella degli altri paesi europei e dunque inadeguata alla predisposizione di servizi adeguati. Si spende dunque poco e male, spesso con motivazioni clientelari.

È allora importante introdurre un elemento di privatizzazione accanto al servizio sanitario nazionale, in quanto sarebbe una garanzia del diritto alla salute del cittadino. Si dovrebbe poi valutare il rapporto costo-qualità dei servizi offerti, mentre l'aspetto qualitativo è spesso trascurato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

NINO SOSPIRI osserva che, con precedenti provvedimenti, il Governo si è già in parte appropriato della delega che il Parlamento non ha ancora accordato, il cui contenuto configura peraltro interventi non organici, intesi soltanto a gravare ulteriormente sui cittadini.

Si aggiunge a ciò la violenza operata sulla Camera impedendo ad essa il voto sugli emendamenti mediante la posizione della questione di fiducia, per di più su

un articolo che mette in discussione un diritto primario, com'è quello alla salute.

Ricorda che il gruppo del MSI-destra nazionale non ha presentato emendamenti ostruzionistici, ma diciotto proposte migliorative. Esistono precise responsabilità politiche per l'inefficienza di un costoso sistema sanitario, che resta appaltato ai partiti nonostante le pompose promesse del ministro De Lorenzo. Ricorda i casi di corruzione verificatisi in Abruzzo, e in particolare presso l'ospedale di Pescara, sul quale sarebbe opportuno che il ministro disponesse una inchiesta amministrativa.

Il gruppo del MSI-destra nazionale non può approvare misure che serviranno ad alimentare ancora questo sistema, e invita gli italiani ad una civile ribellione contro di esse (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FEDERICO GUGLIELMO LENTO osserva che manca unità nella stessa maggioranza che pure assume comportamenti arroganti verso il Parlamento e verso i cittadini. La manovra non incide sulle fonti dello spreco nella sanità, ma cerca di stravolgere un sistema sanitario tra i più evoluti.

Le inefficienze si combattono applicando pienamente la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale! Esprime forti perplessità invece sulla effettiva volontà di giungere a una gestione manageriale della sanità.

Coloro che oggi si elevano a moralizzatori della vita pubblica sono i primi responsabili della crisi. Non bisogna dividere l'Italia, ma garantire a tutti i cittadini la stessa assistenza, a qualunque regione appartengano.

Osserva poi che la scelta dei primari ospedalieri rischia di essere condizionata da criteri politici piuttosto che dalla professionalità. Invece di tagliare le spese sanitarie, bisognerebbe garantire l'assistenza alle categorie più deboli, come i tossicodipendenti. Non può stupire dunque la sua ferma opposizione al provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

ALTERO MATTEOLI rileva che il Governo, con la posizione della questione di fiducia, ha compiuto un grave atto di arroganza, non giustificabile neppure con l'attuale contingenza economica. Il disegno di legge delega costituisce tra l'altro un'ipoteca sul futuro dei cittadini.

Dal 1978, quando fu approvata la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale, sono emersi spesso i limiti di quella riforma; non si possono però prendere a pretesto le difficoltà economiche per predisporre una riforma iniqua e inaccettabile.

Non si può stabilire in un disegno di legge che i cittadini debbono fare sacrifici per curarsi; del resto l'attuale situazione è frutto di ben precise responsabilità. Il problema vero è nello stock di debito pregresso, nel livello d'inflazione, nei tassi di interesse: e a tutto questo non si può immaginare di por rimedio con i tickets. I lavoratori non devono pagare i costi della crisi, mentre è necessaria una vera riforma del servizio sanitario che consenta maggiore efficienza. Tutte le forze politiche chiedono sacrifici ai cittadini: il grave è che li chiedono a quei cittadini che hanno bisogno di un medico.

FILIPPO BERSELLI osserva che desta perplessità il fatto che gli Stati che hanno aderito al trattato di Maastricht corrono a velocità diverse dal punto di vista economico.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Nell'attuale situazione si è in presenza di una fuga di capitali verso l'estero che non risponde solo a finalità speculative ma alla preoccupazione di salvaguardare i propri capitali. La spinta inflazionistica annulla poi ogni iniziativa anche positiva. Nel 1946 c'era una diversa situazione psicologica nel paese, che voleva riprendersi economicamente, mentre ora vi è un clima di sfiducia generalizzata. È grave che l'onorevole Bossi inviti gli italiani a non sottoscrivere più BOT e CCT ma è



altrettanto grave la politica dissennata posta in essere dal Governo.

Chi ha sperperato fino ad oggi non dovrebbe chiedere ulteriori gravissimi sacrifici: per questo preannuncia il voto contrario sulla fiducia posta dal Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MAURIZIO GASPARRI osserva che la prevedibile scelta di vanificare il dibattito parlamentare con la posizione della questione di fiducia si inquadra in un contesto di confusi interventi con cui il Governo, debole e arrogante, tenta di imporre le proprie discutibili scelte. È incredibile che, dopo la pessima prova data dalle regioni, si intenda attribuire ad esse l'integrale responsabilità della gestione del servizio sanitario. Queste misure creeranno aggravio di spesa e disparità geografiche.

Si è respinta la richiesta di prevedere concorsi regionali per la selezione dei responsabili delle unità sanitarie locali, la cui nomina resta così soggetta agli inquinamenti clientelari. Si mantengono e si aggravano contributi cui non corrisponde più alcuna prestazione, e si respinge l'ipotesi di esaltare il ruolo di più efficienti strutture mutualistiche di categoria nell'erogazione dell'assistenza sanitaria. Preannuncia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO CONTI sottolinea la politicizzazione delle USL, unico obiettivo pienamente raggiunto dalla legge di istituzione del servizio sanitario nazionale: non pare che il provvedimento in esame possa condurre ad un miglioramento. In particolare, circa la gestione della sanità, tutto si risolve in cambiamenti di facciata.

La regionalizzazione della sanità, poi, porterà solo discriminazioni di trattamento tra i cittadini, a causa delle differenti condizioni finanziarie delle regioni. Non si comprende inoltre cosa significhi applicazione graduale del *ticket*.

Quanto alla specializzazione *post lauream*, auspica la fine del numero chiuso, fonte solo di iniquità e di raccomandazioni (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE nessun altro chiedendo di parlare per illustrare emendamenti riferiti all'articolo 1, rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito con le dichiarazioni di voto.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del lavoro e della previdenza sociale, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 1992, n. 398, recante interventi urgenti a salvaguardia dei livelli occupazionali » (1690).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere della I, della V, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 14 ottobre 1992.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 9 ottobre 1992, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale (*Approvato dal Senato*) (1568).

— *Relatori:* Iodice, per la maggioranza; Solaroli, Giannotti, Ghezzi, Innocenti e Gianna Serra; Arrighini; Crucianelli, di minoranza.

(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 380, recante modifica degli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, concernenti lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1579).

— *Relatore:* Boato.  
(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 21,40.**

### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 7 ottobre 1992, a pagina 11, seconda colonna, penultima riga, nel testo dell'intervento del deputato Gerardo Bianco deve leggersi: « insussistente » e non: « insufficiente », come stampato.

Nello stesso resoconto sommario, a pagina 13, seconda colonna, dopo la trentacinquesima riga, nel testo dell'intervento del deputato Roberto Asquini deve leggersi: « Per quanto riguarda i tagli alla finanza locale, basterebbe ad esempio eliminare le troppe "auto blu" in circolazione per ottenere un risparmio di circa 2 mila miliardi ».

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 23.